

# LUNGO IL GRANDE FIUME

Suggestivo itinerario fino a Ferrara, ripercorrendo le fertili terre bagnate dal Po, che nei secoli ha influenzato la vita e lo sviluppo di questi luoghi



A sin., il celebre ponte Trepponti di Comacchio, e, accanto, un caratteristico scorcio del borgo.

Un placido batter d'ali, quasi al rallentatore, sembra incapace di sostenere il cormorano che spicca il volo. Plana in fondo, tra le verdi canne che ondeggiavano al vento, sfiora le acque creando un guizzo che scintilla al sole. Scene spettacolari che si ripetono spesso nel **Parco del Delta del Po** ([www.parcodeltapo.org](http://www.parcodeltapo.org)), questo luogo magico, soprattutto nel periodo primaverile, il migliore per fare un tour slow, a ritmi naturali. Grazie ai percorsi messi a punto da **Sipro** ([www.siproferrara.com](http://www.siproferrara.com)) col programma europeo **Slides** (interregionale 2014-2020, Italia Croazia) e in collaborazione con **Visit Ferrara** ([www.visitferrara.it](http://www.visitferrara.it))

e **Visit Comacchio** ([www.visitcomacchio.it](http://www.visitcomacchio.it)), si possono fare vari percorsi alla scoperta di questo territorio che non smette di riservare sorprese. Iniziamo da un tour sulla motonave **Nena** ([www.lanena.it](http://www.lanena.it)), sul Po di Volano. L'imbarcazione è dedicata alla "sposa del fiume", ovvero **Nazzarena Casini**, detta **Nena**, nata nel 1913 a Salvatonica di Bondeno. Risalendo il fiume, nel suo lento e lungo viaggio, vi racconteranno di questa donna che sin dall'età di tredici anni aveva appreso dal padre il mestiere di traghettatrice, per portare la gente da una sponda all'altra del Po e che non si era mai sposata. Diceva a proposito del suo

rapporto con il Grande Fiume: "Come uno che desidera sempre rivedere la sua famiglia, io non vedo l'ora che arrivi il mattino per essere vicino al mio Po. Per me è tutto, per me c'è tutto".

Ed eccoci arrivati a **Bondeno**, il più antico insediamento del territorio (ci sono ritrovamenti di abitati preistorici). Nel Medioevo fu feudo di **Matilde di Canossa**, poi divenne parte dei possedimenti degli **Estensi** nel 1362 come centro fortificato a difesa di Ferrara. Uno dei suoi simboli è la **Rocca di Stellata**, dalla pianta a stella - da qui il nome - posta strategicamente lungo la sponda destra del Po, al momento visibile solo all'e-

sterno. Particolare è la configurazione delle sue mura, poste di sbieco per meglio opporsi alle artiglierie nemiche. A Bondeno si può poi far tappa all'azienda agricola **Il Bosco Ufficinale** ([www.ilboscofficinale.com](http://www.ilboscofficinale.com)), a **Mesola**, per essere avvolti dai profumi delle erbe aromatiche.

Tra gli altri borghi che meritano una sosta c'è **Comacchio**, una romantica cittadina d'arte e di canali che molti, per i suoi numerosi ponti settecenteschi, chiamano "piccola Venezia". Un luogo d'atmosfera che ruota attorno al ponte più noto, il **Trepponti**, particolare per la sua architettura. Si pensa che la sua forma si ispiri alla berretta

## Dove mangiare...

- ◆ A Comacchio, il ristorante **Bettolino di Foce** (tel. 3440571330) è ricavato all'interno di un antico "casone da pesca" nel cuore delle Valli di Comacchio. Arredamento rustico e un grande camino dove un tempo avveniva la cottura dell'anguilla.
- ◆ A Ferrara, la **Trattoria da Noemi** ([www.trattoriadanoemi.it](http://www.trattoriadanoemi.it)), in un palazzo del 1400, propone piatti

tipici ferraresi e pasta fresca fatta a mano e tirata al mattarello dalla titolare **Maria Cristina**. Ha vista sul Palazzo Municipale **l'Hostaria Savonarola** (tel. 0532208681) dove, tra scaffali di bottiglie e salumi appesi al soffitto, si possono assaggiare i cappellacci di zucca (nella foto). Proprio di fronte c'è la **Birraria Giori** ([www.birrariagiori.it](http://www.birrariagiori.it)), certificata Bottega Storica, all'ombra del Castello fin dal 1881, per un aperitivo o un panino con birra, da sempre la loro specialità.





Sopra, il Parco del Delta del Po vicino a Comacchio. A ds., tre monumenti simbolo di Ferrara: in alto, il Castello Estense e, sotto, a sin., la Cattedrale di San Giorgio e, a ds., il Palazzo dei Diamanti. Sotto, a ds., fenicotteri rosa sulle acque del fiume.

cardinalizia in onore del cardinale Pallotta che nei primi decenni del 1600 ne ordinò la costruzione. Da visitare, la [Manifattura dei Marinati](#), un pezzo importante della storia cittadina, perché ha rimesso in moto l'intero ciclo di lavorazione delle anguille pescate nelle valli salmastre circostanti.

C'è anche la possibilità di fare un altro giro in motonave ([www.ferrarainfo.com](#)) con sosta agli antichi casoni di pesca restaurati e trasformati in autentici musei dove trovano posto le suppellettili e gli strumenti legati alla pesca.

La tappa finale, ma può essere anche quella di partenza, di questo itinerario resta [Ferrara](#) simbolo della si-

gnoria Estense e patrimonio mondiale Unesco. Una città dove i ciclisti regnano padroni e che abbonda di bike sharing e punti di assistenza ([www.ferrarainbici.it](#)). Uno dei fiori all'occhiello della città è il [Castello Estense](#), maestoso e imponente, unico esempio in Europa a essere circondato dalle acque del fossato. Il suo vero nome è Castello di San Michele, in onore del santo che si festeggiava il giorno in cui iniziarono i lavori. Molto vicino si trovano la [Cattedrale di San Giorgio](#), in stile romanico gotico, e il [Palazzo Marchionale](#), prima residenza Estense e oggi Municipio. Da qui si prosegue verso uno degli angoli cittadini più affascinanti: [via delle](#)



del Rinascimento estense.

Da non perdere [Palazzo dei Diamanti](#), altro capolavoro del Rinascimento italiano, anche se in questo periodo è visibile solo dall'esterno (chiuso per restauri, riaprirà in autunno con importanti mostre). Il nome si rifà agli oltre 8.500 blocchi di marmo bianco e rosato che compongono il bugnato e hanno la forma di un diamante. Si racconta che dietro una di queste piccole piramidi ci sia un vero diamante, nascosto da Ercole I d'Este, che nessuno, ovviamente è mai riuscito a trovare. Pare che solo il duca ne conoscesse l'esatta posizione oltre al capomastro che l'aveva sistemato e leggenda vuole che, per mantenere il segreto, il signore di Ferrara ordinò che all'uomo fosse tagliata la lingua e che fosse accecato.

[Volte](#), un concentrato di archi e passaggi sospesi che sembrano rincorrersi per tutta la lunghezza. Un tempo, prima che il corso del Po venisse deviato, questa bella via medievale svolgeva una funzione commerciale e qui si trovavano le case dei commercianti. Le volte, appunto, permettevano di arrivare rapidamente ai magazzini sul fiume senza dover percorrere tutta la strada e senza il pericolo di essere derubati. Merita una particolare attenzione [Palazzo Schifanoia](#) tornato visitabile: 21 sale aperte, 1.400 metri quadri di esposizione, 250 opere da contemplare. Si resta a bocca aperta dinanzi agli affreschi del [Salone dei Mesi](#), davvero un capolavoro

## ... e dove dormire

◆ A Ferrara un punto di riferimento è l'[Hotel Astra](#) ([www.astrahotel.info](#)) in pieno centro, a due passi dal Castello, completamente ecofriendly: viene utilizzata energia 100% green e gli ambienti e l'acqua sono riscaldati con il teleriscaldamento. Ci sono anche un ristorante e un punto vendita dedicato alle specialità gastronomiche del territorio.

◆ A Comacchio, il [Room & Breakfast Al Ponticello](#) ([www.alponticello.it](#)) si riflette sulle acque del Canale Maggiore. Solo sei camere e una suite in mansarda con un letto tondo.

